

Non solo erogazioni sul nostro territorio, ma anche fondi per progetti più ampi

L'Acri e le attività su scala nazionale

L'impegno della Fondazione di Imola

«Le fondazioni nascono con lo scopo di sostenere iniziative di utilità sociale e di promuovere lo sviluppo locale e non, rispettando i principi di sussidiarietà e solidarietà». Così spiega Evaristo Campomori, consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Ogni fondazione, infatti, ha un proprio territorio di riferimento su cui opera in maniera assidua, ma «non c'è solidarietà interna, se non c'è in primis uno sguardo generale». Per questo la Fondazione imolese fa parte, e finanzia, anche i progetti dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio (Acri), un gruppo di 86 fondazioni che opera a livello nazionale da circa 30 anni e che è già riuscito ad erogare 26 miliardi di euro di aiuti in vari settori. Acri, nel tempo, si è articolato anche in associazioni regionali tra cui quella che raggruppa le 19 fondazioni dell'Emilia Romagna, di cui Imola fa parte.

Nello specifico, questa associazione è essenziale per lo sviluppo regionale, in quanto ha predisposto un fondo di solidarietà per sostenere alcune fondazioni che hanno esaurito la loro capacità erogativa. L'obiettivo è lavorare insieme, aiutando la fondazione in difficoltà ma senza sostituirsi ad essa così da salvaguardare la capillarità sul territorio.



A livello economico, tutte le risorse monetarie delle fondazioni derivano dagli utili generati dagli investimenti dei patrimoni. Nello specifico i bilanci delle fondazioni sono vigilati dal Mef (Ministero dell'economia e finanza).

«Da oltre 30 anni - continua Campomori - diamo valore al bene comune con nostri progetti o sostenendo enti ed associazioni». È per questo che la Fondazione è diventata parte attiva dei *Progetti in rete*, sostenuti da Acri a livello nazionale, perché «Acri se fa un progetto, lo fa in rete, con un ampio respiro, nel tentativo di raggiungere numerose persone».

I progetti di questi anni sono essenzialmente quattro e vertono sull'aiuto nei confronti del Mezzogiorno, sull'inserimento dei migranti, sull'aiuto delle persone in deficit di conoscenze digitali e, ultimo non per importanza, sul sostegno ai ripristini dei danni subiti dai tragici eventi atmosferici delle ultime settimane, che hanno causato danni enormi in Romagna.

«Cerchiamo sempre la sinergia nelle nostre attività, la nostra fondazione non è chiusa in sé, ha una visione complessiva, non vogliamo mai operare da soli».

Nella foto la sede della Fondazione che si affaccia su piazza Matteotti.

I quattro progetti sostenuti

Stanziato un contributo di 1,5 milioni per le popolazioni colpite dall'alluvione

Il comitato esecutivo di Acri ha deliberato un contributo straordinario di 1,5 milioni di euro, in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione che ha investito il territorio dell'Emilia Romagna nelle settimane scorse. Come già avvenuto in passato in simili circostanze, anche oggi le risorse stanziato sono a valere sul Fondo nazionale iniziative comuni, il fondo costituito dalle Fondazioni in seno ad Acri per rispondere alle emergenze. Acri ha affidato all'associazione tra fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna il compito di coordinare l'impiego delle risorse, predisponendo un apposito piano di intervento, per offrire una prima risposta alle esigenze della popolazione. Francesco Profumo, presidente di Acri, sottolinea la prontezza dell'associazione in caso di calamità a livello nazionale nell'aiutare la popolazione, ma ritiene opportuno anche guardare al futuro mettendo in guardia tutti riguardo gli evidenti cambi climatici in corso. Il presidente conferma che Acri è pronta a contribuire ad accelerare la transizione ecologica e mitigare gli effetti del climate change. A questo intervento di sistema Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt hanno aggiunto un contributo di ulteriori 900mila euro per i territori colpiti dalla recente alluvione.

È nato il Fondo per la Repubblica digitale Obiettivo? Sviluppare competenze di base

In Italia, 26 milioni di persone non hanno competenze digitali di base. Si tratta del 54% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 46% della media Ue. L'Italia è così al 18esimo posto su 27, secondo i dati della Commissione europea (Digital Economy and Society Index - DESI). Questo ritardo produce un impatto sulla reale "cittadinanza digitale", sull'accesso ai servizi della pubblica amministrazione da parte di tutti i cittadini, sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori al mutare delle esigenze del mercato del lavoro e rappresenta un freno allo sviluppo del Paese. Per accompagnare l'Italia verso la transizione digitale, è nato il Fondo per la Repubblica digitale. Si tratta di un'innovativa partnership tra pubblico e privato sociale, che si muove nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Pnr e dall'Fnc. In via sperimentale, fino al 2026, il fondo stanziava circa 350 milioni di euro, alimentati da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, a cui è riconosciuto un credito d'imposta. L'obiettivo è sostenere progetti, attraverso bandi, rivolti alla formazione e all'inclusione digitale. Quest'anno sono 23 i progetti selezionati dai due bandi Futura e Onlife del Fondo per la Repubblica Digitale e saranno poco meno di 5 mila le persone - soprattutto donne e NEET (giovani disoccupati o che non studiano) - che potranno partecipare gratuitamente ai corsi di formazione. Questi primi interventi saranno sostenuti, complessivamente, con circa 13 milioni di euro.

Risposte concrete ai flussi migratori Progetto per la cooperazione internazionale

Il Progetto Migranti è un'iniziativa, promossa dalla commissione per la Cooperazione internazionale di Acri, che ha l'obiettivo di contribuire a fornire una risposta concreta alle criticità connesse ai flussi migratori che interessano il territorio italiano. Si realizza grazie ad una partnership di 14 fondazioni di origine bancaria e 12 organizzazioni del terzo settore e Ong, per portare avanti interventi su tre linee: consolidamento dei corridoi umanitari; sostegno ad attività di assistenza sanitaria e giuridica a migranti; supporto alle attività di soccorso in mare. A loro volta, per la realizzazione dei progetti, i partecipanti attivano una fitta rete di quasi altri 50 tra partner pubblici e privati. Giunto alla terza edizione (prima edizione nel 2021), quest'anno il Progetto Migranti è dotato di un budget complessivo di circa 1,2 milioni di euro, messi a disposizione delle fondazioni. Di questi poco più di 500 mila (di cui 10 mila della Fondazione di Imola) sono destinati al Progetto corridoi umanitari. Il Progetto Migranti non ha la pretesa di risolvere il problema connesso al fenomeno migratorio, bensì l'ambizione di sperimentare e consolidare alcune buone pratiche che possano indicare al Pubblico possibili strade da percorrere. Nel 2022 il progetto ha portato a termine obiettivi importanti come: accogliere circa 90 profughi, creare corridoi universitari per 43 studenti in gran parte etiopi, dare la possibilità a studenti di scuole superiori di essere ospitati in famiglie e studiare.

Fondazione per il sud per la promozione del Mezzogiorno e dei suoi giovani

In Italia quasi 1 milione e 400 mila minori vivono in condizioni di povertà assoluta e altri 2,2 milioni sono in povertà relativa. La crisi economica ha inciso fortemente sulle condizioni di vita di bambini e ragazzi, quando fino al 2005 incideva su quella delle persone più anziane. La povertà economica è anche strettamente legata alla povertà educativa, le due si alimentano l'una con l'altra. La mancanza di educazione è un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese stesso e del suo sviluppo generale, non solo della singola persona. Ecco perché è necessario porre al centro dell'attenzione i minori e promuovere il valore della comunità educante. Per contrastare questo fenomeno è stato messo in campo un Protocollo d'Intesa per la gestione di un fondo (nato nel 2016) destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Nel triennio 2016-2018 le fondazioni hanno alimentato il fondo con circa 360 milioni di euro. L'operatività del fondo è stata assegnata all'impresa sociale no profit Con i Bambini, interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud. Quest'ultima è un ente senza scopo di lucro nata dall'alleanza di fondazioni bancarie, con lo scopo di promuovere il Mezzogiorno con tutte le sue ricchezze e i suoi giovani.